

del 1865, per le leggi stesse che si stavano votando, e ch'io stesso presentava alla Camera, avrebbe subito qualche modificazione; ma soggiungeva che non dubitava potersi presentare altri provvedimenti che avessero per effetto di diminuire il disavanzo. Non nascondo ch'io credeva di potere, anche in questa prima seduta, presentare un contratto relativamente al Tavoliere delle Puglie, nel quale il Governo alienando l'annualità che attualmente ha sul medesimo, avrebbe potuto ottenere un capitale che compensasse questo maggior disavanzo; ma quello che non è avvenuto oggi, potrà avvenire fra qualche settimana, di modo che se si volesse fare un apprezzamento complessivo sulla situazione finanziaria, si potrebbe, tenendo conto di quest'eventualità, ritenere che il disavanzo pel 1865 non sia sin qui molto sensibilmente mutato da quello che fu detto nel marzo 1865.

Vengo al bilancio del 1866.

Questo bilancio è quale risulta dalle leggi attuali, e non come risulterebbe dalle leggi che intendiamo presentare, e da quelle che già vi presentiamo in questa tornata. I bilanci furono compilati come se dovessero continuare tutte le leggi che esistono attualmente. Così per esempio, sebbene in questa stessa seduta io abbia a parlarvi delle modificazioni notevoli che propongo di introdurre nella imposta sulla ricchezza mobile, tuttavia nel progetto di bilancio essa è stanziata come se dovesse continuare nella stessa somma, e perfino cogli stessi mezzi di riscossione.

Nè doveva farsi altrimenti. Imperocchè ove il bilancio fosse compilato sulla base dei provvedimenti a prendersi, esso cadrebbe interamente se i provvedimenti stessi non si adottassero. Invece un bilancio fatto in base alle leggi attuali è facile a modificarsi di mano in mano che nuove disposizioni verranno adottate.

In questo progetto di bilancio mancano le spese straordinarie nuove superiori alle 30,000 lire, le quali, giusta la legge di contabilità in vigore, devono essere approvate con apposita legge, prima di essere stanziate in bilancio. Ho però unito al bilancio una nota di tutte le spese di questa natura per le quali mi pervennero le domande affinchè possiate tenerne conto nei vostri apprezzamenti.

Del loro ammontare dirò a suo tempo.

Avverto poi che il bilancio, anche come venne compilato, è ben lungi dallo esprimere tutto il nostro pensiero. Ed ovvia ne è la causa. Noi abbiamo eseguito in quest'anno il trasferimento della capitale, e, credo poter dire, senza troppo gravi scompigli nell'amministrazione. Ma non è men vero che per giungere a questo risultato abbiamo dovuto mettere intieramente in disparte ogni affare che non fosse urgentissimo. Non meraviglierà quindi la Camera in udire, che soltanto assai tardi ci siamo occupati di compilare il bilancio, giacchè colle carte nelle casse, o male ordinate, capirete benissimo che non potevano farsi gli studi occor-

renti per formare un bilancio, nel quale è essenzialiissimo di tener conto delle risultanze degli anni antecedenti.

Vi era inoltre un'altra circostanza che ha molto ritardato la compilazione dei bilanci, ed è che si doveva attuare, a partire dal 1° gennaio 1866, la legge sulla unificazione amministrativa, e specialmente i miei colleghi ministri dell'interno e dei lavori pubblici dovevano fare studi per vedere quali spese dovessero passare o no a carico delle provincie; si dovevano sentire consigli provinciali; cosicchè voi intenderete facilmente che anche ciò fu causa di ritardo. Noi avremmo desiderato vivissimamente che ci fosse concesso un mese od un mese e mezzo di più per poter introdurre nel bilancio molte altre riduzioni che abbiamo in mente; ma, o signori, l'anno sta per finire, si doveva presentare al Parlamento il progetto di legge relativo all'esercizio provvisorio del bilancio; questo esercizio provvisorio non si poteva concedere sopra il bilancio dell'anno precedente, imperocchè essendo intervenuta la legge di unificazione amministrativa e di discentramento, la situazione delle spese da farsi è considerevolmente modificata, quindi era urgente ed indispensabile che noi vi presentassimo il riassunto del bilancio. Ond'è che malgrado tutti i miei colleghi ed io desiderassimo di prolungare i nostri studi, giunti ad un certo punto, abbiamo dovuto mandare alle stampe i bilanci nello stato in cui si trovavano.

Dico questo perchè facciamo ampia riserva di porporvi ulteriori modificazioni al bilancio che in oggi vi presento pel 1866.

Ma vi ho detto che nel bilancio, giusta le prescrizioni della legge di contabilità, non furono incluse le spese straordinarie nuove che eccedono le lire 30,000, il catalogo delle quali voi troverete indicato nel volume che vi presento, ed ammontano già a 2,514,618 34. Inoltre il mio collega dei lavori pubblici mi fa sapere che egli avrà a proporre delle maggiori spese per oltre due milioni, di modo che in realtà il disavanzo salirebbe verso i 265 o 266 milioni.

Tale è il bilancio come fu ridotto dai nostri studi di cui ecco i risultati:

	Ordinarie	Straordinarie	Totale
Spese	869,447,016 76	59,510,158 78	928,757,175 54
Entrate	662,955,276 49	4,708,466 20	667,663,742 69
Disavanzo	206,515,740 27	54,601,692 58	261,115,432 85

Non vi debbo nascondere che le primitive proposte, come ci erano fatte dalle varie amministrazioni, importavano una somma di circa 18 milioni maggiore di quella che è stanziata nell'attuale progetto di bilancio, di modo che la spesa che ci era richiesta per i bisogni del servizio avrebbe importato un disavanzo di press'a poco 283 milioni. I nostri studi, le nostre deliberazioni l'hanno già ricondotto a 261 milioni, e, se volete tener conto di queste spese straordinarie, a 265 o 266 milioni circa, e, come già dissi, facciamo amplissima riserva di